

C O M A N D O

Zona 6 Agosto 1944

Prot. n° 51

AL COMANDO I DIVISIONE GARIBALDI "PIEMONTE"

Oggetto: COMPARSA ED ATTACCO NEMICO IN ZONA S E D E

All'alba del 1° agosto viene segnalata la comparsa in zona di forti contingenti nemici.

Gli informatori avvisano che si tratta di 60 automezzi con alcune autoblinde ed carri armati, i componenti sono in parte tedeschi e parte S.S. Italiane, suddivisi in alcune colonne.

- Poco dopo la segnalazione, mentre il Comando si reca presso un distaccamento, si vede comparire sul Passo della Bossola alcuni autocarri carichi di uomini con 2 carri armati i quali prendono subito posizione sul ciglio della langa, aprendo poco dopo il fuoco con alcuni colpi di piccolo calibro, senza però provocare danni. Si rimane per intanto in osservazione, seguendo il movimento del nemico al quale giungono ancora altri rinforzi con 4 autocarri.

- Prima di mezzogiorno ci giunge notizia che la suddetta colonna che proveniva da Diano d'Alba via Seravalle, giunta nei pressi di Bossolasco era stata attaccata dal nostro Distaccamento "Filippo". Breve combattimento che per poco non costa la vita al Comandante ed al vice comandante di quel nostro Distaccamento, esito: 4 morti ed alcuni feriti per il nemico (accertati); da parte nostra: 1 morto ed un ferito prigioniero.

A Bossolasco una spia avrebbe segnalato al nemico la residenza di nostri collaboratori è questa la causa dell'incendio di ben 7 case di tale paese, mentre in Val Belbo avrebbero segnalato il luoghi di deposito nostri materiali e quindi l'incendio per rappresaglia di altre 5 case.

- Poco dopo mezzogiorno il nemico concentra ancora altre forze sulla Bossola e manda un contingente nel basso Belbo e verso s. Benedetto.

- Le nostre forze sono dislocate troppo distanti per un attacco in massa, senza tener poi conto del modesto armamento, il Comando ritiene quindi più opportuno uno sgombramento, dopo aver depositato al sicuro documenti e materiali della Brigata.

Il 2 corrente la colonna nemica della Bossola manda ancora, con 2 autocarri, delle forze per una puntata a S. Benedetto, senza alcun risultato, intanto i nostri Distaccamenti, due dei quali siamo in contatto, (Filippo e Biondo) si sono sganciati in luoghi sicuri.

- Non possiamo invece aver notizie dei Distaccamenti ISLAFRAN e PRUT poiché sbarrati fra noi da colonne nemiche.

Nella notte fra il 2 ed il 3 una forte colonna di circa 50 automezzi tedeschi e S.S. italiane transita sulla strada della Pedaggera, dove sono state tentate mine (una saltata), e diretti verso Montezemolo.

Il giorno 4 nostre pattuglie avanzate ed informatori, ci fanno conoscere che il nemico, dopo abbondanti razzie di materiali e viveri effettuati nella zona, specie presso Murazzano (settore Mauri) e dopo aver incendiato 14 case ed uccise 8 persone (civili) ed altre 6 persone a Niella in Val Belbo per favoreggia-

giamento ai partigiani, si sonoritirati verso Ceva e pare diretti a Voltri.

Abbiamo appreso da una prima sommaria relazione d'un informatore giuntaci oggi stesso, che anche il Distaccamento PRUT ha attaccato il nemico proveniente dal Gallo d'Alba e di passaggio nel settore di Barolo; anche lì il solito bottino da parte delle S.S. - pare che Prut non abbia avute perdite e che un suo partigiano abbia ucciso un tenente tedesco. Attendiamo relazione del Prut.

Ci è stata comunicata la cattura del magg. Mauri departe dei tedeschi, pare anzi che ci siano già trattative in corso per la sua liberazione mediante scambio ostaggi e stia interessandosi il Vescovo.

Da parte nostra abbiamo ritenuto opportuno scrivere una lettera di simpatia al Comando dei Reparti del Magg. Mauri per esprimere la nostra solidarietà e di augurio per il suo Comandante.

A questa Sommaria esposizione dei fatti, faremo seguire altra dettagliata relazione, specie per quanto concerne i fatti d'armi ed i caduti, ciò non appena avremo avuto tutti i rapporti dai Comandi di Distaccamento.

Comunque da ieri in tutta questa zona è ritornata la calma!

E' da notare che le minacce del nemico sono:

- 1° - per ogni tedesco ucciso, saranno fucilati 10 ostaggi, e deportati 50 civili.
- 2° - qualora vengano sorpresi partigiani in paesi la rappresaglia costerà l'incendio degli abitati civili e così pure sarà fatto pel rinvenimento di armi e materiali partigiani nelle case.

- Tali minacce hanno avute ripercussioni sul morale della popolazione, la quale non sempre è all'altezza di comprendere la situazione.

E' pure da segnalare il vile bombardamento di Dogliani, avvenuto nel centro del paese la sera del 31 luglio ad opera degli aerei dell'ASSE, sono state causate 30 vittime e numerosi feriti fra la popolazione civile.

A mezzo di un nostro informatore ci giunge notizia che il 2° Reggimento di S.S. Comandante dal Colonello Languasco, formato su 3 Battaglioni (uno ad Alba, uno a S. Stefano ed altro a Sommariva) deve quanto prima scendere in campo contro di noi, con puntate e rastrellamento relativo, con meta a Niella Belbo con relativi carri armati ecc.

- Come vedete le previsioni per noi sono tutt'altro che rosse; ad ogni buon conto li aspettiamo.....!

Per noi armi, armi ed armi!

Saluti Garibaldini!

IL COMMISSARIO POLITICO
Fir.to TINO

IL COMANDANTE
Fir.to NANNI